Modulo F1

Lista di controllo per la valutazione preliminare ex art. 6, comma 9 / 9 bis, D.Lgs. 152/2006 (Decreto DVA MATTM n. 239 del 3/8/2017)

1. Titolo del progetto

Variante non sostanziale al progetto autorizzato di ampliamento a valle (fase 1) della discarica per rifiuti non pericolosi e revamping dell'impianto TMB presso il polo impiantistico della discarica per rifiuti non pericolosi in località Boscaccio, nel comune di Vado Ligure (SV). **Allestimenti di cantiere realizzazione viabilità di servizio alla discarica (pubblica e privata).**

2. Tipologia progettuale

Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera	*Denominazione della tipologia progettuale*
☐ Allegato II, punto/lettera _____	_____
☐ Allegato II-bis, punto/lettera _____	_____
☒ Allegato III, lettera p)	Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m^3 (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m^3
☐ Allegato IV, punto/lettera ——	

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

La proposta progettuale è motivata dalla necessità di dare evidenza delle aree e degli allestimenti di cantiere, connessi alle opere autorizzate relative agli interventi di realizzazione della discarica e delle opere accessorie di fase 1 ed al tratto di strada pubblica e privata, pur ritenendo che tali interventi non si configurino come variante, neppure non sostanziale in quanto sono completamento necessario e necessitato dall'opera edile assentita. La domanda è formulata a titolo cautelativo, in ragione di quanto ritenuto dal Comune di Vado Ligure con il provvedimento dirigenziale 15 settembre 2023, n. 0019124/2023, impugnato avanti il TAR Liguria ed in corso di impugnazione per il secondo grado, per cui la sua presentazione non costituisce acquiescenza a detto provvedimento nè rinunzia ad alcuna delle ragioni avanzate per richiederne l'annullamento.

4. Localizzazione del progetto

L'area interessata dal progetto sorge a nord della discarica autorizzata, sita in località Boscaccio, nel comune di Vado Ligure (SV). Il sito è raggiungibile dalla zona industriale di Vado Ligure tramite Via Montegrappa. Il sito dista circa 1,5 km dal mare e circa 1,2 km da S. Genesio, il più vicino centro abitato in direzione NE.

Nel progetto sottoposto al P.A.U.R., l'ampliamento della discarica a valle è proposto secondo la seguente suddivisione in fasi:

Fase 1 - realizzazione di un ampliamento a valle dell'attuale discarica, con sviluppo del fondo vasca da quota 44,65 m s.l.m. a 50 m s.l.m.; le pareti della vasca saranno riprofilate sino a quota 80 m s.l.m. (quota nuovo piazzale di servizio). La quota massima della copertura sarà di 98 m s.l.m., con una volumetria per rifiuti (comprensiva di coperture giornaliere e provvisorie) di circa 899 500 m3. Sul nuovo piazzale di servizio a quota 80 m s.l.m. saranno collocati gli impianti necessari: impianto di pesatura, lavaggio mezzi, stoccaggio percolato, locali di servizio. Al di là della strada pubblica, è prevista un'area recintata anch'essa ove sarà realizzato l'impianto di trattamento del percolato.

Fase 2 - realizzazione dell'ampliamento in continuità con l'attuale discarica e l'ampliamento di fase 1, con sviluppo del fondo vasca da quota 80,00 m s.l.m. (lato di valle, verso il primo ampliamento) sino a 114,74 m s.l.m. verso monte; le pareti della vasca saranno riprofilate sino a quota 172 m s.l.m. La quota massima di copertura per tale fase sarà di 171.81 m s.l.m., con una volumetria per rifiuti (comprensiva di coperture giornaliere e provvisorie) di circa 1 966 700 m3.

Per la viabilità di accesso all'ampliamento della discarica è stato sviluppato uno specifico progetto di viabilità esterna che si sviluppa in destra orografica rispetto alla discarica a partire dall'attuale piazzale di servizio posto a quota 204 m s.l.m. e si raccorda con il nuovo piazzale di servizio a quota 80 m s.l.m.
La strada suddetta sarà in parte pubblica in quanto per una sua parte sostituisce l'esistente viabilità che interessa l'area in cui sarà realizzata la fase 1 della discarica.
Le opere autorizzate con PAUR 1766-2023 del 17/06/2023 sono rappresentate nella tavola riportata in **Allegato 3**.

5. Caratteristiche del progetto

La variante ha lo scopo di esplicitare le aree di cantiere ritenute necessarie per eseguire gli interventi autorizzati di realizzazione della viabilità di accesso all'ampliamento. Occorre sottolineare che gli interventi autorizzati sono rappresentati nelle tavole grafiche con l'ingombro effettivo ossia con i limiti delle opere stesse e non includono le aree di cantiere. Questo vuole anche significare che dopo la costruzione delle opere in progetto le aree di cantiere modificate temporaneamente (per la durata del cantiere, la cui durata è di circa 1 anno come si evince dal Cronoprogramma di progetto autorizzato (elab. 143-080R02E03) saranno ricondotte alla situazione preesistente con la rimessa in pristino sia in termini di superficie topografica che di recupero vegetazionale.
Si ritiene che le aree di cantiere sono complemento necessario e necessitato dell'opera edile assentita e, poiché la loro individuazione è possibile in dettaglio solo in sede di progetto esecutivo (nell'ambito della redazione del Piano di sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008, in quanto deve tenere conto dei correlati interventi in sicurezza dei lavoratori) non sono state individuate in dettaglio nell'ambito del PAUR. Si tratta infatti di opere necessariamente temporanee e prive di autonoma funzionalità.
Le aree di cantiere ragionevolmente necessarie, funzionali alla costruzione delle opere autorizzate, sono state definite in dettaglio nella documentazione tecnica allegata (Tavola grafica riportata in **Allegato 4**) tenendo conto dello stato dei luoghi (acclività del pendio), delle attività da eseguire e dei mezzi che devono accedere. Pertanto, le ampiezze variano in funzione della loro posizione e delle opere da eseguire.
Tra la documentazione approvata dal PAUR, la tavola 143-080D078E01 "Piano particellare di esproprio" riporta una linea rappresentante il "limite dell'intervento", che racchiude le opere oggetto del PAUR stesso mantenendo un certo "offset" variabile rispetto al loro ingombro. L'area interna a tale linea è intesa come area occupata temporaneamente per la realizzazione delle opere. Tale linea non è molto dissimile al limite delle aree di cantiere proposte in questa sede, come si può apprezzare nella tavola grafica, contenuta in

Allegato 5.
In tali aree sarà anche necessario effettuare modesti interventi di riprofilatura del terreno (ove le opere sono in aree acclivi) al fine di consentire l'installazione degli apprestamenti di cantiere, al personale di poter operare in sicurezza ed ai mezzi d'opera di poter accedere alle aree.
La realizzazione degli interventi, ubicati lungo un'area di versante ad accentuata acclività (pendenza massima di circa 30°), richiederà una cantierizzazione con spazi dedicati più ampi rispetto ad un normale ambito di cantiere in area pianeggiante, in particolare prevedendo aree di deposito dei materiali, piste di accesso dei mezzi d'opera, attività di realizzazione delle opere tramite tecniche applicabili su aree acclivi.
Nei tratti più acclivi sono previste opere d'arte costituite da muri di sostegno per sostenere il terrapieno stradale e per i tratti particolarmente ripidi della stessa strada.
I rilevati saranno realizzati al di sotto della piattaforma stradale. Per contenere l'area occupata da tali interventi, si prevede di realizzare terre rinforzate con inclinazione del paramento di 60° rispetto alla verticale. Qualora il dislivello tra piattaforma stradale e piano campagna attuale superasse i 5 m, il rilevato alla base delle terre rinforzate sarà contenuto da un muro in calcestruzzo. Una sezione tipologica che si riferisce al tratto di strada pubblica ove sono previsti i tornanti, è riportata nella seguente figura 1.

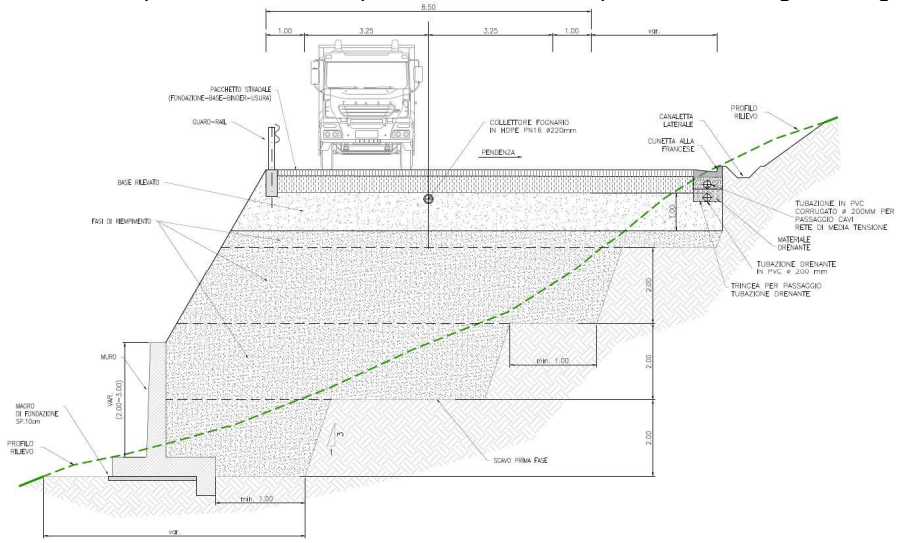


Figura 1 – Sezione tipologica della viabilità in progetto con dettaglio del muro di sostegno al piede, riempimento in terre rinforzate, rilevato e pacchetto stradale

Vista la morfologia delle aree di progetto, ciascuna fase di lavoro richiederà spazi dedicati per la realizzazione delle opere al fine di consentire la movimentazione dei materiali e l'accesso e transito dei mezzi d'opera.
La profilatura dei versanti verrà realizzata in più fasi al fine di creare piattaforme operative necessarie alla realizzazione delle lavorazioni successive, ovvero realizzazione dei muri di contenimento (ove previsti) e realizzazione dei rilevati in terre rinforzate sui quali andrà realizzata la nuova viabilità.
Tale attività verrà inizialmente eseguita sfruttando rampe di raccordo con la viabilità esistente, che consentirà dunque l'accesso agli escavatori ed ai mezzi per i movimenti terra al piede dell'area di costruzione dei muri di contenimento. Una volta realizzata una prima gradonatura a partire dalla viabilità di raccordo necessaria per il getto dei muri di sostegno in progetto e completati i muri stessi, gli escavatori opereranno in seguito realizzando ulteriori piattaforme di lavoro a tergo dei muri stessi ove potranno essere realizzati i rilevati in terre rinforzate. I materiali scavati per tali operazioni verranno caricati su mezzi d'opera per il trasporto sempre sfruttando la viabilità di raccordo.
Si evidenzia come una eventuale realizzazione di rampe di accesso a monte dei futuri muri di sostegno, dunque mantenendosi all'interno dell'impronta dell'opera in progetto ed evitando di occupare aree esterne a fini cantieristici, risulterebbe irrealizzabile per via della mancanza degli spazi necessari per la successiva installazione dei casseri per il getto dei muri,
La realizzazione dei muri di contenimento, verrà eseguita al termine delle operazioni di riprofilatura del versante precedentemente descritte. Visti i ridotti spazi operativi dovuti alle significative pendenze del

versante l'esecuzione di tali opere richiederà in particolare l'installazione di casseri tradizionali aventi altezza fino a 3 che andranno sostenuti tramite puntellature, sia verso monte che verso valle, come visibile in Figura 2.
Considerata l'altezza prevista dei muri di circa 3 m, si prevede che l'installazione delle puntellature richiederà di mantenere libera una fascia di larghezza di almeno 2.5-3 m al piede dei muri stessi.



Figura 2 – Esempio di casseri con puntelli di sostegno e passerelle per le attività di supporto al getto del calcestruzzo

Per quanto concerne il getto del calcestruzzo all'interno dei casseri, si renderà necessario l'accesso di una pompa autocarrata per il getto del calcestruzzo e di betoniera. Considerata la logistica di cantiere si prevede l'utilizzo di autopompa avente massa di circa 20 t la quale, una volta posizionata con stabilizzatori aperti, avrà larghezza di oltre 7 m (si veda come riferimento la Figura 3). Considerando quindi che gli spazi operativi a monte dei muri da realizzare saranno fortemente limitati dalla presenza delle puntellature dei casseri, sarà necessario posizionare i mezzi per il getto lungo il lato di valle. Le operazioni di getto, dunque, dovranno prevedere una fascia avente larghezza sufficiente per l'accesso dei mezzi e l'approntamento della pompa (previsti circa 7 m da sommarsi alla fascia di 3 m occupata dai puntelli dei casseri.



Figura 3 – Ingombro di pompa per calcestruzzo con stabilizzatori aperti

Una volta completata la realizzazione dei muri di sostegno, ove previsto verranno realizzati i rilevati in terre rinforzate alle spalle di questi ultimi al di sopra dei quali verrà poi realizzata la viabilità in progetto, secondo lo schema di massima riportato nella Figura 1 riportata in precedenza.
Anche in tal caso si richiederà uno spazio operativo superiore rispetto alla superficie relativa all'impronta dell'opera al fine di movimentare i materiali precedentemente stoccati in cantiere a valle dei muri di contenimento (armature a perdere, geosintetici, terre), e di gestire parte del terreno che durante

l'installazione verrà a depositarsi al piede del rilevato come materiale di risulta (come visibile in Figura 4).



Figura 5 – Materiale in esubero accumulato al piede del rilevato in terre rinforzate in allestimento

Una volta completata la realizzazione del rilevato in terre rinforzata sarà possibile realizzare il sovrastante rilevato stradale ed il pacchetto stradale. Non si prevede per il completamento di tali attività la necessità di spazi di cantiere ulteriori al di fuori dell'impronta delle opere.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	*Autorità competente / Atto / Data*
☐ Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
☒ VIA	Regione Liguria/ PAUR 1766-2023 del 17/06/2023
☐ Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni ☒ A.I.A. – Provincia di Savona ☒ Permesso di costruire – Comune di Vado Ligure (SV) ☒ Autorizzazione Paesaggistica art. 146 D. Lgs. 42/2004	☒ Autorizzazione idraulica ☒ Parere Vigili del Fuoco, Parere Comando Militare Esercito "Liguria" ☐ _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	*Autorità competente*
☐ Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni ☐ _____	☐ _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	☐	X	

[1] Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.
[2] Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*
2. Zone costiere e ambiente marino	☐	X	
3. Zone montuose e forestali	☐	X	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	☐	X	Zona Speciale di Conservazione ZCS IT1323203 Rocca dei Corvi - Mao – Mortou, distanza minima da area di intervento oltre 500 m. Area Protetta di interesse provinciale 14-Va-Ma "Monte Mao", distanza minima da area di intervento oltre 500 m. Si precisa che nella documentazione prodotta autorizzata con PAUR 1766-2023 era presente la Valutazione di Incidenza, la quale non aveva individuato un'incidenza sull'integrità del sito ZCS.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	☐	X	

6. Zone a forte densità demografica	☐	X	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	X	☐	Zone per l'esercizio delle attività agro-forestali per la tutela del paesaggio e per la protezione naturale (zone agricole di protezione naturale)
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	☐	X	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	☐	X	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	X	☐	Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267 del 30 dicembre 1923 e L.R. 22 gennaio 1999, n. 4 e s.m.i.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	☐	X	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)3	☐	X	
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	☐	X	

[3] Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

I tematismi di interesse elencati nella precedente Tabella 8 sono rappresentati nella tavola grafica riportata in **Allegato 1 e Allegato 2**.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?*	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che	X Si	☐ No	☐ Si	X No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	*Descrizione:* Le aree individuate come aree di cantiere per la realizzazione della nuova viabilità di servizio alla discarica verranno disboscate e in parte temporaneamente rimodellate al fine di consentire l'accesso ai mezzi e al personale d'opera.		*Perché:* Tutte le aree di cantiere verranno ripristinate a verde a seguito del completamento delle opere. A tal proposito si veda la tavola riportata nell'**Allegato 5**.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	X Si	☐No	☐ Si	X No
	Descrizione: Per le piattaforme di lavoro, funzionali al cantiere, si utilizzeranno terre e rocce provenienti dagli scavi della discarica come autorizzato con PUT nell'ambito del PAUR 1766 – 2023. Tali materiali saranno poi impiegati totalmente per la costruzione del rilevato stradale definitivo autorizzato.		*Perché:* Tutte le aree di cantiere verranno ripristinate a verde a seguito del completamento delle opere. La realizzazione dei raccordi per l'area di lavoro è stata eseguita, oltre che tramite lo sfalcio, tramite lo sterro di un totale di circa 500 m^3 di materiale; il completamento di tutta la viabilità prevista (sia il tratto pubblico che quello privato), richiederà lo sterro di ulteriore materiale il cui quantitativo risulta attualmente di difficile stima. I raccordi verranno difatti eseguiti di volta in volta, progredendo con la realizzazione delle opere in funzione delle necessità di accesso dei mezzi di cantiere e di deposito temporaneo dei materiali. I volumi di materiali scavati potranno infatti variare anche in funzione delle morfologie delle aree risultanti a valle delle operazioni di sfalcio della vegetazione presente. Il materiale risultante dagli sterri verrà temporaneamente impiegato per creare delle piattaforme di lavoro necessarie alle fasi iniziali di realizzazione delle opere, in particolare	

			andando a rinforzare, presso le aree più acclivi, le scarpate di valle delle aree di cantiere. Una volta terminata la costruzione delle opere, la morfologia di tutte le aree, precedentemente oggetto di sterro, verrà ripristinata impiegando lo stesso materiale temporaneamente utilizzato per le aree di cantiere. Il materiale risultante dalle attività di sterro inglobante evidenti residui lignei e/o organici provenienti dalle attività di sfalcio non verrà reimpiegato in quanto non idoneo dal punto di vista geotecnico. La realizzazione dei rilevati e dei rilevati in terre rinforzate della strada prevede l'impiego di un totale di circa 27.000 m^3 di terreni (circa 15.000 m^3 solo per i rilevati in terre rinforzate) che andranno scaricati prima delle lavorazioni presso le aree dedicate. L'accumulo di tali materiali presso le aree risulterà dunque temporaneo; essi, infatti, verranno disposti in cumuli presso aree di deposito precedentemente preparate e utilizzati durante le attività di costruzione dei rilevati. Al termine del completamento dei rilevati previsti, le aree di deposito materiali verranno liberate da eventuali materiali eccedenti dalle lavorazioni e la morfologia originaria ripristinata.
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	X Si	☐ No	☐ Si	X No
	Descrizione: Saranno prodotti rifiuti derivanti dallo sfalcio delle aree da adibire a cantiere.		*Perché*: I materiali saranno conferiti ad impianti di recupero autorizzati. Tutte le aree di cantiere verranno ripristinate a verde a seguito del completamento delle opere.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti,	☐ Si	X No	☐ Si	X No

	sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	*Descrizione:*		*Perché:*	
6.	Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	X Si	☐ No	☐ Si	☐ No
		Descrizione: Rumori dovuti al transito e alle attività dei mezzi di cantiere.		*Perché:* Si tratta di attività di cantiere già considerata nelle modellazioni acustiche prodotte in sede di PAUR.	
7.	Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
		Descrizione: Non si prevede l'impiego di sostanze inquinanti durante le lavorazioni.		*Perché:*	
8.	Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
		Descrizione: Verranno approntate le misure antincendio previste dalla normativa vigente.		*Perché:*	
9.	Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	X Si	☐ No	☐ Si	X No
		Descrizione: Le aree oggetto di intervento, precedentemente all'autorizzazione delle opere con il PAUR 1766 – 2023, erano classificate come Zone per l'esercizio delle attività agro-forestali per la tutela del paesaggio e per la protezione naturale (zone agricole di protezione naturale – Apn; S.U.G. Comune di Vado Ligure).		Perché: Le aree di cantiere, comprendenti le piste per il transito dei mezzi, saranno soggette a sfalcio completo della vegetazione. Le aree limitrofe a queste ultime potranno essere oggetto di locale taglio di alberi potenzialmente interferenti con le attività di cantiere o che potrebbero costituire elementi di rischio per il personale operativo. Al termine delle attività di cantiere, una volta completate le opere, tutte le aree verranno ripristinate a verde in accordo al Progetto di ampliamento approvato. Nel dettaglio si prevede il rinverdimento delle scarpate dei rilevati di nuova realizzazione, la piantumazione delle aree precedentemente adibite a cantiere (una volta ripristinata la morfologia originaria tramite il riporto delle terre precedentemente asportate) e l'eventuale piantumazione di alberi nelle aree limitrofe in sostituzione a	

	Sono presenti inoltre, ad una distanza minima dall'intervento non minore di 500 m: Zona Speciale di Conservazione ZCS IT1323203 Rocca dei Corvi - Mao – Mortou; Area Protetta di interesse provinciale 14-Va-Ma "Monte Mao".		quelli rimossi per le motivazioni sopra addotte. Si sottolinea infine come, in quest'ultimo caso, non verranno deradicate le ceppaie, si prevede dunque una rapida ricrescita delle specie arboree presenti oltre alla piantumazione prevista. A tal proposito si veda la tavola riportata nell'**Allegato 5**. Si precisa che nella documentazione prodotta autorizzata con PAUR 1766-2023 era presente la Valutazione di Incidenza, la quale non aveva individuato un'incidenza sull'integrità del sito ZCS per quanto riguarda le opere costituite dalla discarica, dalla strada e da tutte le altre opere accessorie. Le opere di cantiere in questione, trattandosi di allestimenti assolutamente trascurabili rispetto alla discarica o alla strada, non avranno certamente effetti ambientali significativi.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di	☐ Si	X No	☐ Si	X No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*	*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*
fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	*Descrizione:* La caratterizzazione degli habitat delle aree di progetto è stata condotta ed è riportata nell'elaborato di progetto 143-079R11 prodotto in sede di PAUR autorizzato. L'area individuata per l'ampliamento della discarica è esterna a Zone Speciali di Conservazione	*Perché:* Al fine di definire con precisione gli impatti provocati dal progetto, così come indicato nell' Elaborato 143-0179R11, prodotto in sede di PAUR autorizzato, le aree interne ed esterne all'area di ampliamento sono oggetto di monitoraggio ante-operam dell'area boscata e della fauna. L'area di progetto dell'ampliamento della discarica è oggetto di un monitoraggio

	(ZSC), ad altri elementi della Rete Ecologica Regionale e ad aree umide. La consultazione del database ligure per la biodiversità Li.Bi.Oss non ha rilevato la presenza di osservazioni puntuali di specie di interesse conservazionistico.		ante opera tramite la realizzazione di 6 transetti. Tale monitoraggio viene svolto prima dell'inizio dei lavori, ma a seguito del tracciamento dell'area di cantiere, al fine di individuare sul territorio con esattezza i confini del progetto. Durante tale monitoraggio vengono inoltre catalogate tutte le essenze erbaceo-arbustive presenti e il loro grado di copertura e diffusione. Nell'area esterna al sito in progetto, nella quale rientrano le aree di cantiere oggetto della presente istanza, viene inoltre eseguito un monitoraggio con la realizzazione di due transetti, al fine di individuare la presenza di specie di interesse conservazionistico e il suo grado di diffusione. Per quanto riguarda la fauna si esegue il monitoraggio degli uccelli tramite n. 3 transetti, in quanto per la batracofauna viene indagata con il monitoraggio in prossimità del Rio dei Mulini, distante dall'area di cantiere della strada. Per le altre componenti faunistiche si esclude la presenza di specie di interesse conservazionistico.	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	X Si	☐ No	☐ Si	X No
	Descrizione: Le zone delle aree di cantiere non coinvolgono il Rio Mulini poco distante.		*Perché.*	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	X Si	☐ No	☐ Si	X No
	Descrizione: Autostrada A10 Genova-Ventimiglia		*Perché*: La realizzazione delle aree di cantiere della strada autorizzata e' indifferente, pertanto non comporterà impatto sul traffico autostradale.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	X Si	☐ No	☐ Si	X No
	Descrizione: Le zone delle aree di cantiere sono ubicate in		*Perché:* Tutte le aree di cantiere verranno ripristinate a verde a	

	area non antropizzata.		seguito del completamento delle opere come precedentemente descritto al punto 9 della presente tabella 9. Non si avrà pertanto perdita di suolo in condizioni definitive.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	X Si	☐ No	☐ Si	X No
	Descrizione: L'area antropizzata di Vado Ligure rientra in parte entro una fascia di 350 m dalle aree interessate dal progetto. L'area limitrofa più prossima è inoltre l'area di discarica di Ecosavona.		*Perché:* Le aree ricadenti entro la fascia di 350 m di distanza sono aree industriali non soggette a effetti ambientali derivanti dalla realizzazione delle aree di cantiere.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento	☐ Si	X No	☐ Si	X No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	*Descrizione:*		*Perché:*	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o	☐ Si	X No	☐ Si	X No

condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversioni termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	*Descrizione:*		*Perché:*	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	☐ Si	X No	☐ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	*Denominazione*	*Scala*	*Nome file*
Allegato 1	Codice elaborato: 220-041D01E01, Titolo: Tavola di compatibilità paesaggistica	1: 2000 – 1: 5000	220-041D01E01_Tavola compatibilità.pdf
Allegato 2	Codice elaborato: 220-048D02E01, Titolo: Ubicazione delle opere in progetto rispetto ai siti “Natura 2000”	1: 2000	220-048D01E01_Natura 2000.pdf
Allegato 3	Codice elaborato: 220-034D01E01, Titolo: Planimetria generale di progetto autorizzato	1: 1250	220-034D01E01_aree_progetto.pdf
Allegato 4	Codice elaborato: 220-034D02E02, Titolo: Aree di cantiere per realizzazione strada pubblica e privata	1: 500 – 1: 100	220-034D02E02_strada_pubblica.pdf
Allegato 5	Codice elaborato: 220-048D01E01, Titolo: Planimetria catastale e piano particellare di esproprio autorizzato	1: 1000	220-048D01E01_catastale-particellare.pdf
Allegato 6	Codice elaborato: 220-034D05E02, Titolo: Aree recupero vegetazionale	1: 1000	220-034D05E02_verde.pdf